

Archivio delle Corrispondenze Letterarie di Età Moderna (secoli XVI-XVII)

Mittente Chiabrera Gabriello Destinatario Striggio Alessandro

Data 10/10/1610 Tipo data effettiva

Luogo di partenza Savona Luogo arrivo Casale

Incipit Il pedone da me mandato costì, al suo ritorno mi ha trovato in mano de' medici

Contenuto Informa Striggio sulle sue condizioni di salute: a causa della temperatura troppo calda e del troppo

lavorare, Chiabrera è divenuto iterico e i medici gli hanno prescritto delle cure e lo hanno sottoposto a dei salassi, e la febbre si è calmata. Per questo motivo, non potrà raggiungere Striggio e [Vincenzo I Gonzaga] quanto prima; ma se la sua presenza è ritenuta indispensabile, li raggiungerà subito. Egli sa che la sua unica importanza è quella di poter divertire con la sua scrittura i Signori, ma è sua opinione che questa ricreazione non sia da poco. Per quanto riguarda la messa in scena dalla sua favoletta [forse 'Angelica in Ebuda', Firenze, Zanobi Pignoni, 1615] [cfr. lettera del 29-7-1610: "In Firenze io hebbi lettere del Serenissimo Signor Prencipe nostro"], ritiene che debba solo essere cantata e non musicata perchè egli vorrebbe mettere in scena "una favola di per sè grave": Chiabrera aspira all'equilibrio tra musica e poesia come nell'antico teatro greco; ma sa anche che la musica incontra il favore del pubblico. Conclude ringraziando Striggio per aver mediato col tesoriere, anche se gli dispiace di aver dato l'impressione di tenere molto ai soldi [cfr. lettera del 29-6-1610 "Mando col presente la favoletta commandatami al Serenissimo Signor Prencipe"] e gli chiede di inviare le lettere a lui destinate al

Signor Giulio Cesare Alberighi, perchè saranno più sicure e veloci.

Fonte Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 203

Compilatore Marchesi Marina